

«Valorizzare le eccellenze e le identità cittadine»

FRANCO GOTTARDI

Valorizzare le eccellenze della città e le sue identità. Non consumare territorio ma riutilizzare. Attenzione alle attività economiche. Sostenibilità ambientale e sociale. Partecipazione e coinvolgimento. Con un unico faro a cui puntare: la ricerca del bello. Ecco condensate in alcune parole d'ordine le linee portanti del Nuovo Piano Regolatore firmato Alessandro Andreatta.

Ieri il sindaco ha finalmente consegnato ai suoi assessori le venti pagine e mezzo di documento di indirizzo politico che indica la strada che il Comune dovrà seguire nel ripianificare il territorio. Il documento verrà presentato domani sera ai consiglieri comunali di maggioranza del centrosinistra autonomista e venerdì illustrato alla commissione urbanistica, convocata in seduta straordinaria dal presidente Emanuele Lombardo.

Come prevedibile il documento non dà indicazioni puntuali ma indica i temi sul tappeto.

Identità.

Trento è descritta come la città delle tante vocazioni che secondo il sindaco vanno riconosciute e coltivate: città frontiera e città ponte, città della conoscenza e aperta al dialogo, città agricola per l'ampio territorio coltivato che la circonda e città alpina. Per rafforzare questa identità il Prg dovrà cercare di aumentare la competitività per migliorare la qualità della vita.

Partecipazione.

Il sindaco rilancia l'idea di un laboratorio urbano dove confrontarsi su alcuni obiettivi prioritari ma ci saranno anche altre modalità di dibattito, ad iniziare dai social e da percorsi di confronto guidati da esperti.

Servizi.

«La sostenibilità ambientale, sociale, economica dovrà illuminare il nostro percorso» scrive il sindaco. Perciò alle funzioni e ai servizi obbligatoriamente previsti a Trento, come l'ospedale, il carcere, le caserme, le sedi universitarie, non se ne dovranno aggiungere altre che possono invece rimanere sul

Il Prg: riqualificazione e niente boulevard

Andreatta vuole puntare sul «bello»

Programmazione legata alla mobilità



Trento vista dall'altro, al centro piazza Duomo

territorio. Anche per limitare il pendolarismo e ridare vivibilità al capoluogo.

Riqualificazione e ambiente.

Viene ribadito con forza il «no» al consumo di nuovo territorio. La pianificazione dovrà concentrarsi sulle aree già edificate con processi di recupero e

riqualificazione e valorizzare e preservare le zone rurali. A questo proposito Andreatta considera positivi i tentativi per una «ragionevole densificazione» con riutilizzo dei sottotetti a fini abitativi e adeguamenti volumetrici.

Mobilità.

Il sindaco considera la pianificazione

Confronto in maggioranza e quindi in commissione

della mobilità un tutt'uno con la pianificazione urbanistica e quindi pedonalità, ciclabilità, trasporto urbano e strade dovranno essere valutati ed eventualmente rivisti nelle varie zone della città. Confermato il dietrofront, visti i costi insostenibili, rispetto all'interramento della ferrovia con realizzazione del boulevard, spina dorsale del Prg di Busquets.

Aree produttive.

Sono oggi sovrabbondanti e spesso inutilizzate. Il nuovo Prg dovrà trovare un equilibrio tra le reali necessità e ipotesi di rinaturalizzazione ma anche introdurre regole più elastiche semplificando le sigle urbanistiche.

Agricoltura e ambiente.

Gli agricoltori, sempre più attenti anche al contesto ambientale, sono indicati come categoria di interlocutori preziosi da coinvolgere mentre la revisione del Piano sarà accompagnata da una Valutazione ambientale strategica sulle scelte e non da verifiche di compatibilità a posteriori come in passato.

Bondone.

È indicato come «eccellente opportunità per ampliare qualitativamente l'offerta della città». Dovranno essere studiati i punti di forza e debolezza evitando contrapposizioni tra salvaguardia ambientale e possibilità di farlo conoscere e apprezzare.

Casa.

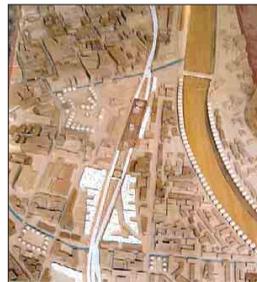
Il tradizionale sistema dell'individuazione di aree per l'edilizia pubblica espropriate per realizzare gli edifici non ha dato i frutti sperati e in futuro si dovrà puntare sulle partnership pubblico-privato con i modelli del canone moderato e i progetti di cohousing.

Bellezza.

È il tema conclusivo del documento. «La convinzione che c'è dietro alla ricerca della bellezza - scrive Andreatta - è che il paesaggio antropizzato è un luogo nel quale si rivela qualcosa di inaspettato e necessario: coltivare il giardino non significa allontanarsi dal mondo ma prendersi cura di sé: vuol dire correggere gli errori di un governo del territorio basato solo sui criteri della massima prestazione, della convenienza, del maggior profitto».



Un autobus vicino alla stazione



Il plastico del boulevard di Busquets